

# DIRE OGGI

**SPECIALE REGIONALI**

Edizione chiusa alle 17

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

## Salvini aggredito da una donna, la Lega grida al complotto

di Nico Perrone

**ROMA** - Si è scagliata come una furia contro il leader della Lega, Matteo Salvini, impegnato in un tour elettorale in Toscana strappandogli la camicia e il rosario che aveva al collo. Attimi di paura per Matteo Salvini, ma per fortuna la donna è stata subito fermata. «Tutto bene tranquilli, nessun problema fisico. La camicia strappata la posso ricomprare, il Rosario strappato con violenza dal collo che mi aveva donato un Parroco purtroppo no. A questa rabbia- ha commentato il leader della Lega- rispondo col sorriso e col lavoro, evviva l'Italia delle donne e degli uomini che credono nella libertà, nella serenità e nel lavoro. Ps: Per la 'signora' che mi ha aggredito e insultato non provo rabbia, solo pena e tristezza. Avanti, senza paura e a testa alta», ha detto Salvini. La campagna elettorale rischia di infuocarsi, tanto che la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, è subito intervenuta sottolineando che «ogni forma di violenza, anche verbale, deve essere condannata e isolata per garantire a tutti i protagonisti di manifestare il proprio pensiero». Da parte della Lega è partita subito la controffensiva, per trasformare gli atti di violenza e intimidazione



in carte vincenti: «Per l'ennesima volta dobbiamo segnalare un altro inqualificabile episodio che fa seguito ad una serie di atti vandalici nei confronti di sedi del nostro partito. Dopo il ristorante di Bagno a Ripoli, la gelateria di Orbetello, il caseificio Busti, infatti anche un locale di Pontassieve ha ricevuto tal-

mente tante pesanti minacce che ha dovuto, giocoforza, rinunciare ad ospitare a pranzo il nostro segretario federale, Matteo Salvini», ha spiegato il commissario regionale della Lega in Toscana, Daniele Bellotti. Per alcuni esponenti del centrosinistra la volontà della Lega di cavalcare questi episodi sono la te-

stimonia che in Toscana il messaggio leghista non è passato, e che sono in difficoltà. D'altra parte Salvini si sta giocando il tutto per tutto, deve per forza portare a casa lo scalpo della Toscana altrimenti anche per lui ci saranno problemi nel partito. Saranno giornate difficili e molto tese, le prossime regionali del 20 e 21 settembre sono un passaggio fondamentale per tanti protagonisti della vita politica nazionale. Dal risultato dipenderà non solo la tenuta della maggioranza ma la vita stessa del Governo Conte 2. Con un pareggio, Toscana, Campania e Puglia al centrosinistra, Veneto, Liguria e Marche al centrodestra, per la maggioranza di Governo ci sarebbe tempo per riorganizzarsi e magari dopo un rimpasto trovare nuovo slancio per la seconda parte della legislatura che culminerà con l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Se il centrodestra invece porterà a casa una vittoria significativa allora molto difficilmente si riuscirà a ricomporre. E anche se non ci saranno elezioni, perché nessuno vuole andare a casa prima del tempo, con l'emergenza sociale e politica che si determinerà, non è escluso che ci troveremo tutti a pregare San Mario Draghi.

di Ugo Cataluddi

**ROMA** - Padre Alex Zanotelli va giù duro contro la politica, in particolare quella ormai definita 'sovranista', etichettandola tra le principali responsabilità di «quell'imbarbarimento della società» che ha portato alla morte di Willy Monteiro Duarte, ucciso a Colleferro mentre tentava di aiutare un amico coinvolto in una rissa. Padre Zanotelli non ha dubbi, e durante il suo scio-

## Colleferro, Padre Zanotelli: Basta politica che predica odio

pero della fame, come forma di protesta contro le politiche sui migranti, ha tuonato: «Quanto accaduto è anche il frutto amaro della 'predicazione' fatta da Salvini e dalla Meloni i quali hanno seminato odio in questo Paese. Salvini lo ha espresso anche politicamente questo odio, come ministro degli Interni».

«Inoltre- ha aggiunto il sacerdote dal suo sit-in a piazza Montecitorio- è giusto anche riconoscere la debolezza del Governo: non è accettabile e va contro la Costituzione l'esistenza di realtà come Forza Nuova e le altre forze di estrema destra che sono vietate per Costituzione. Su questo il Governo dovrebbe

essere altrettanto duro perché questi individui si annidano in tutto questo e si arriva a quello che è successo a Colleferro». Parole che trovano il dissenso totale della Lega. «Il nostro è un partito antirazzista- ricorda Riccardo Molinari, capogruppo alla Camera- e riteniamo che qualsiasi violenza fatta per ragioni razziali o per qualsiasi altra ragione vada condannata. I criminali sono semplicemente criminali».



**VENETO** a pag. 2

**LIGURIA** a pag. 3

**TOSCANA** a pag. 4

**MARCHE** a pag. 5

**CAMPANIA** a pag. 6

**PUGLIA** a pag. 7

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Fabrizio Tommasini

**VENEZIA** - Le elezioni regionali del Veneto, previste il 20 e 21 settembre, dovrebbero essere rimandate. Ne è convinto il deputato Vittorio Sgarbi, alla luce del fatto che il candidato alla presidenza per il centrosinistra Arturo Lorenzoni è stato trovato positivo al coronavirus venerdì scorso, e da domenica ha dovuto sospendere anche tutti gli interventi in streaming in quanto è stato ricoverato nel reparto malattie infettive dell'Ospedale di Padova. Bisogna «garantire al candidato del centrosinistra, oggi impedito per malattia, di correre ad armi pari», sostiene Sgarbi, che su Facebook aggiunge: «Nessun dubbio su Zaia, il cui valore è indiscusso, ma lui per primo converrà sul fatto che una competizione senza il principale antagonista, Arturo Lorenzoni, candidato del centrosinistra, non sarebbe una vittoria ma una constatazione». E per rendersene conto basta pensare a cosa accadrebbe se ad essere malato di Covid fosse uno dei due principali candidati nelle Regioni in cui il risultato appare meno scontato rispetto al Veneto, argomenta Sgarbi. «Penso alla Puglia o alla Toscana», continua il deputato. Se «uno dei due antagonisti fosse malato di Covid, è evidente che l'altro avversario pretenderebbe un confronto alla pari». E quindi, al netto di ogni possibile polemica,

## Sgarbi: Candidato centrosinistra positivo, voto in Veneto deve essere rimandato

«chiedo che le elezioni regionali in Veneto vengano rimandate». Nel frattempo Lorenzoni aggiorna costantemente i suoi sostenitori sulle sue condizioni di salute tramite i profili social. «Mi dimetteranno presto, e ho già la tabella di marcia pronta!», scrive oggi su Fa-

cebook, spiegando che secondo i medici l'infezione è in recesso e pare possibile escludere complicanze. Le dimissioni dovrebbero arrivare tra oggi e domani, e Lorenzoni auspica che già alla fine di questa settimana possa arrivare un tampone negativo (a cui ne do-

vranno comunque seguire altri due nell'arco di 24 ore). La speranza, quindi, è di riuscire a concludere la campagna elettorale «guarito, tra la gente». Nell'attesa il candidato di centrosinistra ha condiviso una playlist su 'Spotify' preparando una scaletta piuttosto autoironica, dentro ci sono ad esempio 'Paracetamolo' di Calcutta, 'Don't stand so close to me' ed 'Every breath you take' dei The Police, e ha invitato i suoi sostenitori ad integrarla con suggerimenti musicali. L'operazione ha avuto un buon successo, con alcuni suggerimenti altrettanto ironici come 'Virus' di Bjork, 'Ci vuole un fisico bestiale' di Luca Carboni e 'Guerrieri' di Marco Mengoni. Le playlist non potranno però aiutare più di tanto la corsa alla Regione di Lorenzoni, che annuncia nuovi contenuti video che saranno presto pubblicati sui suoi profili e riflette sulla diffusione del video del suo malore in diretta di domenica scorsa. Nonostante lo staff abbia cancellato immediatamente il video della diretta, infatti, le immagini hanno fatto il giro del web e la cosa ha contribuito se non altro a far conoscere Lorenzoni, che secondo gli ultimi sondaggi non era poi così noto a tutti i veneti. Ciò non sarà probabilmente sufficiente ma, secondo quello che dicono i sondaggi, in Veneto nemmeno rimandare le elezioni come propone Sgarbi potrebbe aiutare più di tanto il centrosinistra.

V E N E T O



## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Simone D'Ambrosio

**GENOVA** - Le promesse, si sa, costano poco e, soprattutto in periodo di campagna elettorale, possono essere molto redditizie per chi pensa che la memoria dei cittadini, in fondo, non sia proprio elefantiaca. Così, come ogni avvicinamento alle urne che si rispetti, anche in vista delle prossime elezioni regionali non sono poche le idee lanciate da candidati presidenti e consiglieri per il futuro della Liguria. Nuove visioni su sanità e infrastrutture la fanno da padrone tra chi punta a un posto in via Fieschi o in piazza De Ferrari. Ma scartabellando tra programmi più o meno organici, comunicati e annunci social, si possono scovare anche proposte più puntuali o curiose. In alcuni casi, molto difficilmente realizzabili. Come la volontà del dissidente leghista Giacomo Chiappori, candidato governatore con la "Grande Liguria", di fare della Liguria una Regione a statuto speciale. In altri, più concrete. Come il leghista presidente del Municipio Centro Est a Genova, Andrea Carratù, che lancia visite veterinarie gratis per i redditi bassi e canali preferenziali per le visite dei disabili. O la ricercatrice Selena Candia, in lista con Sansa, che vuole un "centro delle arti" sull'esempio del "Tremolino" di Nantes. Ancora in casa Lega, l'ex assessore al Welfare del Comune di Genova, Francesca Fassio, vor-

L I G U R I A



### Dai bus gratis per tutti allo Statuto speciale, pioggia di proposte per la Liguria

rebbe l'azzeramento del canone per over 70 assegnatari di un alloggio popolare. Diverse le idee lanciate in questi giorni dal candidato presidente giallorosso, Ferruccio Sansa, anche se un programma organico deve ancora essere ufficialmente presentato. Quella che

ha fatto più discutere è senza dubbio la gratuità assoluta del trasporto pubblico su gomma, da realizzare entro i cinque anni di eventuale mandato. Proposta, peraltro, rivendicata dall'ex vicesindaco di Genova e capolista di Fratelli d'Italia, Stefano Balleari. Nelle pil-

lole di programma del giornalista, ci sono anche "la rivoluzione copernicana del consumo zero di territorio", la connessione a banda larga nelle case di tutti i liguri, un'eredità di cittadinanza da 15.000 euro per tutti i neo diciottenni, il servizio civile digitale e medici della mutua disponibili anche nei festivi per le visite a domicilio e nelle case delle salute. E Giovanni Toti? Per lui, le cose sono più semplici: la parola d'ordine è continuità con quanto avviato negli ultimi cinque anni. Lo dimostra il lungo elenco programmatico presentato la settimana scorsa, in cui spicca un punto ambizioso, già lanciato nel percorso per le autonomie differenziate regionali che sembra essersi arenato: "Acquisizione da parte di Regione Liguria della titolarità di concedente delle autostrade". Poi, una delega assessorile a bambini e famiglie voluta da Fratelli d'Italia. La Lega, invece, punta sull'istituzione di zone economiche montane con sgravi e agevolazioni fiscali per rilanciare l'entroterra. Capitolo a parte merita chi con il programma ha provato a giocare. Caterina Cosini, ad esempio, estetista candidata a Genova con la lista Toti, che si è improvvisata nemesi di Cetto La Qualunque, offrendo su Facebook, con esplicito santino fake, "meno pilu pe tutti". Non proprio lo stesso concetto dell'istrionico politico ideato da Antonio Albanese.

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Carlandrea Poli

**FIRENZE** - L'arrivo dei big nazionali in Toscana fa salire la temperatura della campagna elettorale delle Regionali. Protagonista diventa il leader della Lega, Matteo Salvini, che in mattinata prima dichiara a Fucecchio (Firenze) che ormai gli unici fascisti in Toscana sono quelli rossi, innescando la reazione indignata del governatore Enrico Rossi, e poco dopo a Pontassieve viene aggredito da una ventenne, che lo strattona e gli strappa camicia e rosari. «Una persona racconta lo stesso leader del Carroccio in un post su Facebook- si è avvicinata, mi ha strappato la camicia e i due rosari nascosti con cui vado in giro e mi ha maledetto. Ma non mi lamento, non mi piango addosso. Non provo rabbia, rancore o vendetta, ma tristezza». Un episodio che viene immediatamente condannato sia dalla segretaria regionale del Partito democratico, Simona Bonafè, che dallo stesso presidente della Regione, Enrico Rossi. «Condanniamo con nettezza l'aggressione. La Toscana- afferma la segretaria dei dem- è e deve continuare ad essere terra che si contraddistingue per un dibattito politico corretto e noi vogliamo che tutti possano manifestare liberamente le proprie idee, che si tratti di chi la pensa come noi o diversamente». Un

T O S C A N A



### Salvini 'maledetto' a Pontassieve, Giani vede Gualtieri sul Recovery Fund

concetto che viene rilanciato da Rossi, seppure con una sfumatura più polemica rispetto al segretario federale della Lega: «Esprimo la mia vicinanza democratica al senatore Salvini- scrive il governatore in una nota- per l'episodio di aggressione che

ha dovuto subire a Pontassieve. L'esercizio della libertà nel nostro Paese è stato conquistato con la lotta di Liberazione e la Resistenza a cui hanno partecipato migliaia di quelli che Salvini definisce 'rossi', addirittura qualificandoli come fasci-

sti». Pontassieve si conferma, in ogni caso, una piazza ostica per i leghisti. Poche ore prima un altro avvenimento aveva mandato in fibrillazione gli esponenti del Carroccio: la cancellazione di un pranzo in città, a seguito delle ripetute minacce giunte contro il titolare del ristorante che doveva ospitarlo. Da parte sua la candidata leghista alla presidenza della Regione conferma la propria sull'esito del voto e si prepara a svelare un pezzo della sua possibile squadra di governo: «Le possibilità di vittoria- dichiara durante un'intervista a Telegranducato- sono concrete. Abbiamo fatto sintesi con le forze della coalizione su un programma di 52 pagine. E anche sugli assessori abbiamo grandi competenze all'interno delle liste che sostengono la mia coalizione. Presenterò qualche assessore prima della fine della campagna elettorale. Annuncerò qualche nome sui temi che interessano maggiormente i toscani: sanità e infrastrutture». Sul versante opposto il candidato del Pd, Eugenio Giani, è chiamato a un'accelerazione della campagna sui temi economici. In questo senso va inquadrata l'iniziativa prevista oggi pomeriggio a Firenze col ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, dedicata ai progetti attuabili in Toscana mediante le risorse provenienti dall'Ue via Recovery Fund.

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Luca Fabbri

**ANCONA** – Mangialardi e i dem marchigiani sfidano Salvini. Il candidato alla presidenza della Regione per il centrosinistra ha infatti invitato il leader della Lega nelle Marche per un confronto sui temi delle elezioni regionali del 20-21 settembre. Una richiesta legittima, secondo l'aspirante governatore dem, per illustrare agli elettori i progetti ed i programmi del centrodestra. «Chiedo a Salvini di venire nelle Marche per un confronto diretto con me sul futuro della nostra regione», dice Mangialardi. «È una richiesta assolutamente legittima, non solo perché Acquaroli continua a essere evasivo sui temi programmatici ed è costantemente sopraffatto dai suoi caporioni mandati da Roma ma anche perché è giusto che i marchigiani scelgano con cognizione di causa chi dovrà governare i prossimi cinque anni». Il sindaco di Senigallia sfida Lega e Fratelli d'Italia sui temi a lui più cari: sanità e risorse europee provenienti dal Recovery fund. «I marchigiani dovranno scegliere tra chi, come me, è legato al territorio, ha in testa un programma di rilancio delle Marche e lo ha già presentato al Governo per impegnare ben 8 miliardi di Recovery Fund, e chi, come l'uomo della Meloni, è stato imposto dalle segreterie nazionali di Fratelli d'Ita-

M A R C H E



### Mangialardi sfida Salvini: 'Venga lui a confrontarsi, Acquaroli troppo evasivo'

lia e Lega solo per giocare una partita nazionale contro il governo Conte - continua - senza alcuna prospettiva che non sia la spartizione della Regione, la cannibalizzazione delle sue eccellenze, e, questa sì che è una proposta chiara ed evidente, la privatizzazione della sanità

sulla scia dei modelli della Lombardia e del Veneto». Ora occorrerà capire se l'ex ministro dell'Interno accetterà la sfida lanciata dal candidato del centrosinistra. «Se Salvini ne è in grado venga a confrontarsi sulle questioni concrete e sui problemi dei marchigiani, anziché trincerarsi

dietro il vuoto dei suoi luoghi comuni e di blaterare con la solita superficialità di argomenti nazionali che non hanno alcuna attinenza con i temi regionali», sottolinea Mangialardi. E affonda il colpo: «Se dopo i dissidenti del suo partito ha deciso di silenziare anche Acquaroli, abbia il coraggio di esporsi in prima persona, perché la democrazia, spero Salvini lo sappia, è prima di tutto confronto con gli avversari». A sfidare Salvini (e la Meloni) ci pensa anche la sottosegretaria al Mise Alessia Morani che sollecita i due leader nazionali su temi europei. «Come pensate di governare una Regione integrata con l'Europa come le Marche?», chiede Morani. Che tipo di relazione instaurerete con Bruxelles e gli altri paesi europei come Germania e Francia che sono partner fondamentali per le nostre imprese? Continuerete ad accusarli di essere l'origine di tutti i mali o pensate finalmente di tessere relazioni normali?». E inoltre, chiede Morani, «direte alle imprese che secondo voi sovranisti non c'è bisogno dell'Ue e che da soli si produce e si vende di più e meglio? Cosa farete delle risorse del Recovery Fund? Le userete? E se non userete le risorse del Mes con quali soldi farete investimenti sulla sanità?». Ma, ironizza la sottosegretaria, «ovviamente non risponderanno a nessuna di queste domande».

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Elisa Manacorda

**NAPOLI** - «Avanziamo una decina di proposte per la città di Napoli per creare economia e lavoro, che sarà l'obiettivo per i prossimi 5 anni, e per una riqualificazione e una crescita di vivibilità della città. La novità è duplice: la Regione garantisce le risorse per gli interventi e facciamo davvero quello che ci impegniamo a fare. Il programma che abbiamo presentato 5 anni fa è stato realizzato al 150%». Lo ha detto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, durante la presentazione dei 10+1 progetti per Napoli che si è tenuta all'hotel Royal Continental, in vista delle elezioni del presidente della Regione del 20 e 21 settembre. «Abbiamo proposto - evidenzia - alcune cose di grande valore. La prima è realizzare 3 chilometri di lungomare a San Giovanni a Teduccio, poi un altro parco pubblico, di 5mila metri quadri, a Napoli Est nell'area della stazione ferroviaria e una riqualificazione di tutto il nodo di corso Garibaldi». Un'altra proposta è la realizzazione «di un'azienda unica dei trasporti a Napoli» unificando quelle già esistenti. E ancora, spiega De Luca, «un piano per la riqualificazione di tutti i parchi pubblici cittadini» e la «destinazione dell'area ex Nato di Bagnoli a polo dell'audiovisivo»

CAMPANIA



### De Luca presenta nuovo programma: Quello presentato 5 anni fa realizzato al 150%

perché «l'industria cinematografica - osserva - è diventata una cosa importante e in questo momento Paolo Sorrentino sta girando qui un film e già oggi la ricaduta sull'economia della città è di 5 milioni di euro». Infine «proponiamo di recupera-

re l'ex Corradini, l'ex Manifattura Tabacchi, realizzare a palazzo Miranda una residenza importante per studenti universitari». Altri impegni riguardano palazzo Penne, l'ospedale degli Incurabili, la realizzazione della nuova funivia tra il Mann e il Mu-

seo di Capodimonte e quella del Vesuvio. Riguardo alla gestione dei rifiuti, garantisce De Luca, «nell'arco di un anno, un anno e mezzo, saremo la regione più ambientalmente avanzata d'Italia. Abbiamo rimosso - spiega - le prime 800mila tonnellate di ecoballe, siamo partiti con la realizzazione degli impianti che devono produrre combustibile secondario solido, poi faremo una nuova tritovagliatura. Un anno e mezzo e avremo eliminato le ecoballe. Stiamo completando - aggiunge De Luca - il ciclo di depurazione delle acque, un altro obiettivo storico. Un altro anno, anno e mezzo, e avremo - conclude il governatore uscente e ricandido alle prossime regionali - il mare balneabile per tutto l'anno dal Garigliano, dal Volturno, fino a Sapri e al Cilento».

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti  
Registrazione: Tribunale di Roma -  
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile  
Nicola Perrone

Segreteria di direzione  
segreteria.direzione@dire.it  
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE  
SU [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COM.E

Comunicazione & Editoria srl  
Corso d'Italia, 38/a - 00198  
amministrazione@comesrl.eu

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Alba Di Palo

**BARI** - Non sarà uno scontro al fotofinish. Perché stando ai sondaggi il centrodestra supera con una forbice compresa tra i 3 e i 5 punti il centrosinistra. Quel dodici-quindici per cento attribuito al M5S avrebbe fatto comodo al presidente uscente e candidato del centrosinistra Michele Emiliano. Sulle alleanze nei territori è tornato anche il premier Giuseppe Conte. Dal Libano ha chiarito: «Non mi sono permesso di dare indicazioni su candidature, di dare indicazioni di voto. Il mio è stato un invito al dialogo». Un dialogo tra sordi visto che la candidata pentastellata Antonella Laricchia continua ad attaccare Emiliano e le sue politiche relative alla gestione della cosa pubblica. Lui, che sa bene di essere il suo bersaglio, preferisce non commentare, forse spera in una ultim'ora in grado di riconfermarlo a capo della Regione. I ben informati infatti mormorano e bisbigliano a mezza voce che qualcuno avrebbe voluto "tagliare la testa della Laricchia", proprio come lei stessa ha scritto qualche tempo fa in un post per dire che no, non avrebbe fatto un passo indietro. E allora si dice che i grillini sarebbero ri-



## Niente fotofinish, centrodestra in vantaggio. Ma Emiliano spera nei voti dei 5 stelle

corsi alla forma di democrazia diretta più congeniale alle loro esigenze: la piattaforma Rousseau. E a suon di clic avrebbero decretato la cacciata di Laricchia e il sì alla convergenza su Emiliano. Il no a una consultazione del gene-

re è arrivato proprio da Davide Casaleggio, seguito a ruota da Luigi Di Maio. Niente referendum sulla cacciata, niente consultazioni, niente clic, niente di niente. Sarà per questo che sempre da Beirut Conte ha chiarito le sue

parole rilasciate nelle scorse settimane a un quotidiano. «Non posso intromettermi e non posso sostituirmi a valutazioni che non mi competono - ha ribadito - stiamo parlando di valutazioni delle singole forze politiche e di valutazioni che addirittura vengono all'interno territoriale. Quindi meno che meno mi posso intromettere nel dare indicazioni di voto». Chi ne dà invece è Matteo Renzi, fondatore e leader di Italia viva che sabato sera sarà a Bari. «Facciamo insieme un pezzo di strada in Puglia, per sostenere Ivan Scalfarotto, l'unica vera alternativa al populismo di Emiliano e di Fitto», ha scritto nella consueta Enews in cui ha rimarcato l'importanza di dare una alternativa ai pugliesi in vista del voto del 20 e 21 settembre. Intanto, da domani, in Puglia ci sarà anche il sindaco di Parma e leader di Italia in Comune Federico Pizzarotti per aiutare la sua formazione politica «a sfondare la barriera del 4% e confermare il gruppo consiliare regionale pugliese come laboratorio politico nazionale. L'Italia ha bisogno di qualità, competenza e pragmatismo. Un voto a Italia in Comune è un voto contro le destre, i populistici e per il buongoverno».

Clicca e sfoglia online

# **DiRE OGGI** SPECIALE REGIONALI 2020

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

